



WHO'S WHO.

Giorgio Forattini.

79 anni, è uno dei più grandi autori satirici italiani. Dopo aver frequentato Architettura e l'Accademia di Teatro, lavora come operai in una raffineria, poi è rappresentante di commercio e quindi direttore commerciale di una Casa discografica. Alla fine degli anni '60 è attivo in pubblicità come illustratore e copywriter. Le prime vignette sui ricchi vengono pubblicate nel 1973 su Panorama. In seguito collabora, tra gli altri, con Pese Sera, la Repubblica, La Stampa, il Gurdine, Fra i Lanti riconoscimenti il Premiolino e il Premio di saggezza di Forte del Marmo.

Giorgio Forattini. Il suo ultimo libro è *Siamo tutti o grandi?*, pubblicato in novembre da Mondadori.

AD in Paris

Parigi è piena di bei posti. Dato che lavoro la sera, la mattina prendo un taxi, mi faccio portare in un quartiere che non conosco, e me lo giro tutto. Con mia moglie vado spesso al comune Saint-Martin, descritto da Sien-Hen nel libro dei di Maigret. Ci crediamo e ci troviamo un posto godendo del passaggio dei barconi fluviali.

A Parigi si sposta in metropolitana?

No, vivo in treno, in generale devo lavorare, ma se devo uscire per fare qualcosa, mi permette di vedere le città da un po' più spudoratamente.

Un monumento che predilige?

Mi piace andare a Montmartre, con la chiesa del Sacré-Cœur. Ma anche al Panthéon, col suo parco del Luxembourg, etc.

Il suo negozio?

Adoro andare da BHV (il Bazar de l'Hôtel de Ville), un grande magazzino vicino a me de Ricti che fra l'altro ha un ottimo reparto di ferramenta e biciclette; è occupato le matite, i colori e i cartoni. Un'altra incisiva che ho in agenda è Les Mille Feuilles, un negozio con cose molto curiose per la casa.

Qual è il suo ristorante preferito?

A Parigi c'è un primo ristorante e in generale va bene. Comunque il miglior ristorante del Marais per me è Au Bourguignon du Marais. Sempre nel Marais, vado spesso a Las Phi e a Boucous.

I MIEI PREFERITI

a cena da...

Le Bourguignons du Marais
52 rue François-Miron,
tel. 01/48871540

Les Philosophes
28 rue Vieille du Temple,
tel. 01/48874964

Chez Alain
41, rue St-André-des-Arts,
tel. 01/43364823

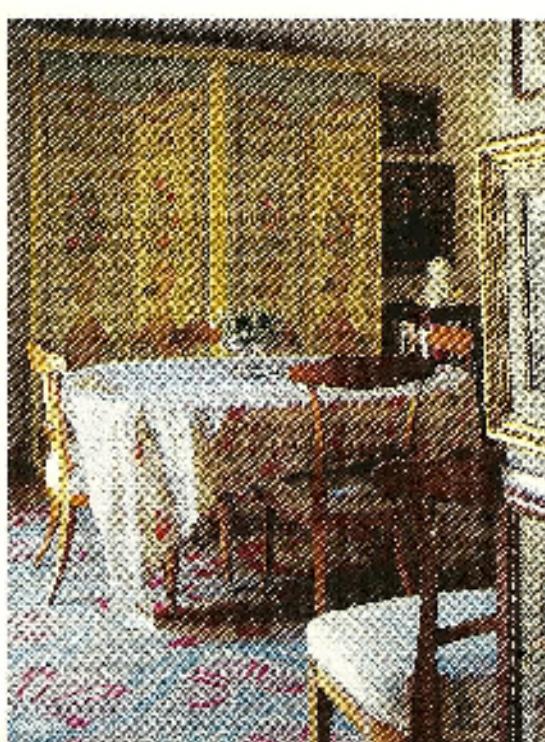
Relais de l'Ermitage
20 rue Saint-Benoit,
tel. 01/45491600,
www.relaissaintbenoit.fr

Le Minotaure du Panthéon
4 rue des Fossés Saint-Jacques,
tel. 01/44071713

Chez Dina
47 rue de Bretagne,
tel. 01/42723626

AD in Paris

"Mi piace la città, ho bisogno di vedere facce"

Giorgio Forattini

AD in Paris



Nelle altre zone, Chez Allard in St-Michel, fanno un'ottima fricassée. I Relais de l'Ermitage, l'Olivier du Panthéon e Cava Omer, un ristorante-marche che fa un buonissimo cuscus.

Cosa fa quando è a Parigi?

Vivo ai ricerchini... La casa di Parigi l'ho arredata con muri bianchi e oggetti comprati a Chigny-sur-Oise. Mi vado soprattutto a viziarsi. Curo piccoli quadri dell'800: non ho più pareti libere. Poi frequento i musei. A parte i classici, mi piacciono le pinacoteche in place de la Madeleine, i Musée Carnavalet e il Musée de la Vie Romantique; e poi la musica all'Opéra o nelle sa e co concerti.

Le piace collezionare?

Sì. Olce a zia E., tempezi busi in biscuit di personaggi famosi. E' anche una collezione di libri antichi che trovo al mercato Georges Braque.

Chi frequenta a Parigi?

Volti italiani, tra cui Claudia Cardinale, il fotografo Mario D'Amato e Renzo Piano. Io però ho scrittori italiani: Italo Calvino, Gianni De Marchi, Gianni Tassan Din, i disegnatori di "Le Monde".

Quali altre città frequenta in Francia?

Tutti i quindici giorni mi passo sul Vercors: via di l'Eze in Chartreuse, vicino a Saint-André-d'Embrun. Un'altra occasione per andare per mercatini, da Beaune-sous-Mont a Aix-en-Provence.

Un aneddoto legato a Parigi?

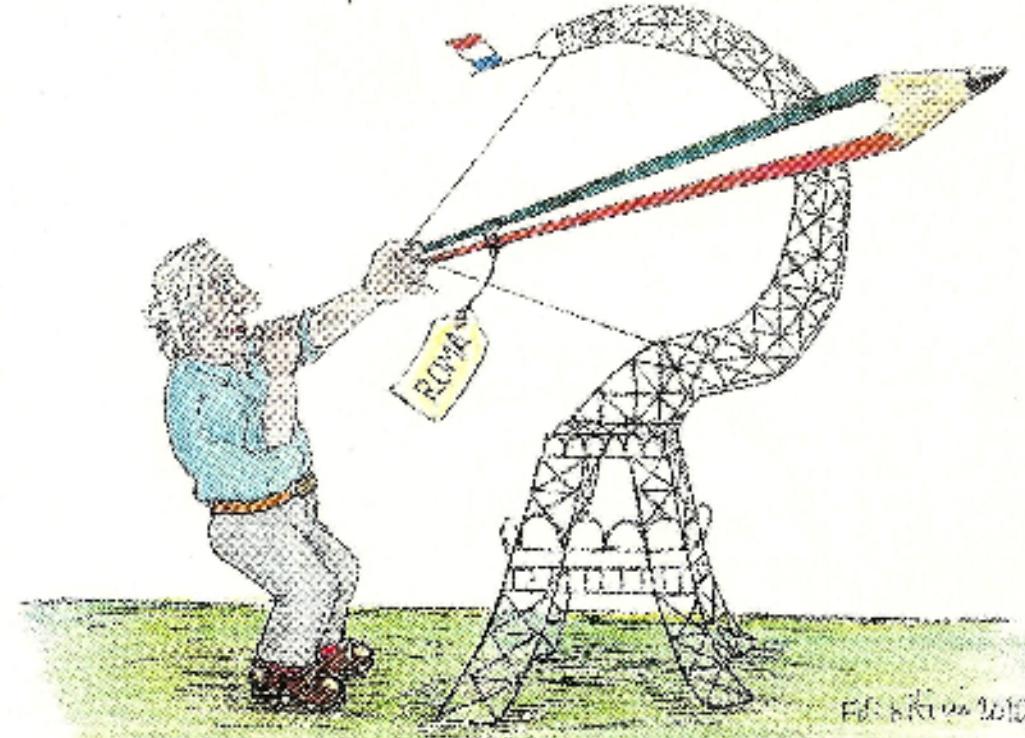
Quando l'Alenia mi ha querelato, Stoffelli e Strisciù mi ha portato il tappeto a Parigi.

E voi ricordate che ha nel cuore?

Una maternità. Io e Lucia ci siamo sposati dodici anni fa al consolato italiano di Parigi.

Alors, Grazie!

A SINISTRA: la sala da pranzo nella casa di Parigi. IN ALTO: forse la sua vita in un'illustrazione di Giorgio Forattini.



Il sorriso del Marais

La Parigi di **Giorgio Forattini**, tra musei, mercatini, ristoranti*Quanto tempo passa a Parigi?*

Dice giorni, al massimo. Ho una casa nel Marais. Non so quel quartiere perché 1 milione d'anni fa non mi ha trovato: era lì. Quando sono arrivato, 16 anni fa, il Marais era un ghetto, ora è un quartiere alla moda.

Cosa è la tua cosa parigina?

È una cosa molto francese: io è stato cresciuto in Côte d'Azur. All'inizio stavo in un appartamento di 35 metri quadrati dove abitava una violinista: ricordo che aveva accesso un parquet fatto in plastica, sul parquet vero. Successivamente ho comprato un altro appartamento del vicino, un attico: una casa di 35 metri quadrati con una scala di 25, dove ho fatto il mio studio.

Segni particolari di quella casa?

La balconata di 20 metri prima di fiori. La mia moglie frequenta il mercato dei fiori sulla Seine, vicino alla Sainte-Chapelle – è il letto a baldacchino su cui ho messo una cornice, come in un palazzo reale.

Cosa è la tua cosa blonde?

Mi piacevole una cosa con giardino, come quelle del 18^{esimo} arrondissement. Ma il sogno della mia vita è tornare a vivere a Roma, fu quella qualche puntata a Parigi.

Le piacerebbe una casa nel verde?

Mi piace la ditta. Ho bisogno di vedere lacce.

Quale è il quartiere che preferisci?

IN ALTO: una sigaretta di Giorgio Forattini volata per i lettori di AD.

SOTTO: disegni raffiguranti la storia di Parigi nel suo quartiere.



AD in Paris